



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-10-2023

[Così dice il Signore:] «Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli, infatti, non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari. Il mio angelo camminerà alla tua testa» (Esodo 23,20-23).

La Sacra Scrittura e la tradizione della Chiesa ci offrono l'occasione di ricordare, in questo mese di ottobre, la preziosa compagnia degli Angeli santi. Essi sono i premurosi custodi celesti, che Dio ci ha donato come sostegno nell'esodo che porta da questa vita terrena alla vita eterna. Gli Angeli sono le nostre guide per orientarci verso il Signore.

Già nell'esperienza originaria di liberazione e di alleanza, vissuta da Israele nel deserto, viene offerto un aiuto per non smarrire il cammino e poter giungere alla meta del viaggio.

Sì, veramente esiste una sorta di rete invisibile, formata da miriadi di Angeli, che collega il cielo e la terra: una straordinaria "rete wi-fi"!

La parola "angelo" - come diceva sant'Agostino - designa l'ufficio e la funzione, non la natura. Gli Angeli sono spirituali, personali, immortali, «incaricati di un ministero, inviati a servire coloro che erediteranno la salvezza» (Ebrei 1,14). Essi sono stati creati "in vista di Cristo". In lui «tutto è stato creato, nei cieli e sulla terra, le realtà visibili e invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze» (Colossesi 1,16).

Nelle altezze gli Angeli adorano sempre il Signore e lo lodano, offrendogli le dolcezze del loro amore. Servono fedelmente Dio. Sono i suoi messaggeri e sono i nostri "compagni" e "custodi", il nostro riparo e rifugio. Dice il salmista: «L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera» (Salmo 33/34,8).

Magdalena Aulina era molto devota agli Angeli, che pregava con espressioni consone alla tradizione della Chiesa.

Così ella esortava: «Affinché nessun particolare vi passi inosservato, pregate con fervore l'Angelo Custode che il Signore ha concesso a ognuno di noi, messaggero di divini incitamenti a praticare il bene».

Magdalena desiderava che gli Angeli fossero considerati come compagni in questa terra, in ogni tappa della vita, e fossero invocati in tutti gli atti più importanti. Diceva che «da tutti gli Angeli, possiamo e dobbiamo imparare fiducia e abbandono in Dio, fedeltà nella lotta, fervore per poterci innalzare fino a Dio. Ascoltando la voce del nostro Angelo Custode potremo seguire la strada giusta, e diventare così sempre più "tempio di Dio"».

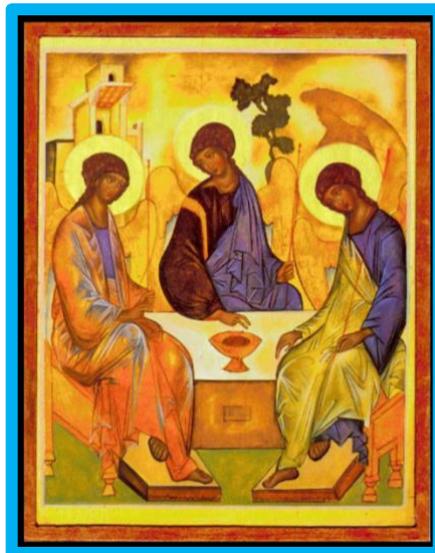
Come santa Gemma Galgani, anche Magdalena aveva un rapporto privilegiato, “molto confidenziale e familiare”, col suo Angelo Custode, quasi avesse già scoperto “la rete wi-fi” del cielo.

Spesso ripeteva: «Gli Angeli portano la preghiera là dove la mandiamo. Ma il nostro Angelo Custode sarebbe ben contento se gli dicessimo spesso: “Io sto bene qui, Angelo mio, ho altri Angeli che mi custodiscono; intanto tu, custode dell’anima mia, va’ e porta il mio ricordo, il mio pensiero, il mio affetto, la mia preghiera... là, a quella persona..., all’altra, all’altro...”. Questo ci manterrebbe in una grande unità di spirito, che farebbe molto piacere al Signore».

La devozione agli Angeli Custodi costituisce un pilastro della spiritualità di Magdalena, tanto era convinta che la vita umana sia circondata dalle premure degli Angeli! Numerosi canti dell’Istituto, da lei ispirati, sono la prova della sua grande devozione verso gli Angeli.

Ella ripeteva: «Questo è il loro compito misterioso ed efficace, fino alla fine dei nostri giorni. Allora, la Chiesa ci dirà: “In Paradiso ti accompagnino gli Angeli...”. [...] Il vivere degli Angeli nel Cielo deve essere il nostro vivere in questa terra: amare il Signore».

Noi, “lettori di “All’ombra della quercia”, vediamo raffigurati gli Angeli nell’icona, che ogni mese ci accompagna.



L'[icona](#) della "Santissima Trinità",
opera del [monaco-pittore russo Andrej Rublëv](#) (1360-1427)
che rappresenta i tre angeli apparsi ad [Abramo](#)
nelle querce di [Mamre](#)